

NEWS

Meno tasse, ma soltanto per pochi ricchi

Rocco Artifoni il 17 Febbraio 2025. Costituzione, Diritti, Economia, Istituzioni, L'analisi, Politica



Da mesi nel Governo italiano si discute sulla possibile riduzione dell'aliquota fiscale del 35%, che si applica ai redditi delle persone fisiche da 28.000 a 50.000 euro.

In particolare Forza Italia propone di diminuire la percentuale di 2 punti, scendendo al 33%. Non solo: di estendere questa aliquota anche ai redditi tra 50.000 e 60.000 euro, attualmente tassati al 43%.

Questa modifica dell'aliquota IRPEF, secondo i proponenti, dovrebbe servire ad agevolare il ceto medio. Ma se si prendono in considerazione gli ultimi dati disponibili sulle dichiarazioni fiscali (del 2023 riferite ai redditi del 2022), si vede chiaramente che il ceto medio non c'entra nulla con queste proposte.

Per comprendere l'effettivo impatto dell'eventuale riduzione dell'aliquota al 33% e dell'applicazione anche ai redditi fino a 60.000 euro, si può calcolare il risparmio in base ai diversi livelli di retribuzione. Chi guadagna 30.000 euro pagherebbe 40 euro in meno di imposta all'anno. Con 40.000 euro di reddito lo sconto sarebbe di 240 euro. Chi ha un reddito di 50.000 avrebbe 440 euro e dai 60.000 euro in su il risparmio sarebbe di 1.440 euro. In sintesi, si tratterebbe di una riduzione evidentemente contraria al criterio della progressività costituzionale, perché la diminuzione dell'imposta si accentua con l'aumento del reddito.

Resta da vedere quanti potrebbero essere i contribuenti favoriti da queste riduzioni di tasse e se davvero appartengono al ceto medio. I contribuenti che avrebbero il massimo risparmio (1.440 euro) sono quelli con redditi superiori a 60.000 euro. Si tratta di 1.756.284 persone, che corrispondono al 4,23% del totale. Se anche volessimo considerare i 762.699 contribuenti con redditi da 50.000 a 60.000 euro, che avrebbero un vantaggio crescente compreso tra 440 e 1.440 euro, si tratterebbe dell'1,84% del totale. A questo punto sorge spontanea la domanda: che senso ha agevolare soprattutto il 6% dei contribuenti più ricchi?

Anche allargando il calcolo a tutti coloro che avrebbero uno sconto (anche se minimo), cioè a partire dai redditi di 28.000 euro a cui si applica l'aliquota attuale del 35%, si tratterebbe in totale del 25% dei contribuenti. Detto in altro modo, il 75% dei contribuenti, quelli con i redditi meno elevati, non trarrebbe alcun beneficio da questa modifica dell'IRPEF. Perciò, affermare che la riduzione dell'aliquota del 35% andrebbe a vantaggio del ceto medio, se l'aggettivo "medio" ha un senso, è palesemente falso.

In tutta questa vicenda quello che più stupisce è la quasi mancanza di obiezioni sia da parte delle altre forze politiche sia degli organi di informazione. Ogni volta che si parla della proposta di Forza Italia non c'è nessuno che mostri e dimostri, numeri alla mano, che andrebbe soltanto a favore dei più abbienti. Nulla ai più poveri e nemmeno al ceto medio indicato espressamente come beneficiario.

Non solo: la riduzione delle imposte dovute dai contribuenti più ricchi, comporterà una minor disponibilità di risorse, che di fatto si trasformano in una riduzione dei servizi per tutti e questa diminuzione di fatto colpisce maggiormente chi è più in difficoltà. Di conseguenza il vantaggio per i più ricchi si trasforma anche in uno svantaggio per tutti gli altri.

Il commediografo inglese Noel Coward ha scritto: "È sorprendente quante persone sono turbate dall'onestà e quante poche dall'inganno". E forse aveva ragione anche Pier Paolo Pasolini: "Il coraggio intellettuale della verità e la pratica politica sono due cose inconciliabili in Italia".

Trackback dal tuo sito.

Posta

IN EVIDENZA



di Rocco Artifoni

"Un ponte di dialogo" per riportare a casa Alberto Trentini by Redazione Libera Informazione - I genitori di Alberto Trentini e l'avvocato della

famiglia, Alessandra Ballerini, hanno inviato una nota con la quale auspicano un ponte di dialogo che possa riportare il cooperante a casa. Nel pieno rispetto della sovranità territoriale del governo bolivariano e senza voler interferire nella diplomazia delle relazioni tra Italia e Venezuela, invochiamo l'attenzione di tutte le Istituzioni dei due [...]

EDITORIALE



Meno tasse, ma soltanto per pochi ricchi by Redazione Libera Informazione - Da mesi nel Governo italiano si discute sulla possibile riduzione dell'aliquota fiscale del 35%, che si applica ai redditi delle persone fisiche da 28.000 a 50.000 euro. In particolare Forza Italia propone di diminuire la percentuale di 2 punti, scendendo al 33%. Non solo: di estendere questa aliquota anche ai redditi tra 50.000 e 60.000 [...]



IL TUO 5 X MILLE A LIBERA



ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



JUSTICE FOR DAPHNE



GIORNALISMO CIVILE - TRAPPETO 2018



LO STRAPPO



PREMIO ROBERTO MORRIONE



LIBERA

- Beni confiscati
- Libera terra
- Formazione
- Sport
- Internazionale
- Memoria
- Sos giustizia
- 21 marzo

PREMIO MORRIONE



Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

LEGGI

LAVIALIBERA



Un nuovo progetto editoriale e un bimestrale di Libera e Gruppo Abele, LaVialibera eredita l'esperienza del mensile Narcomafie, fondato nel 1993 dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio.

VAI

ARTICOLO 21



Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

VAI

I LINK

LIBERA
LIBERA RADIO
FNSI
ARTICOLO21
AVISOPUBBLICO

FONDAZIONE UNIPOLIS
LEGAMBIENTE
LEGACOOP
NARCOMAFIE
LA NUOVA ECOLOGIA

ANTIMAFIA2000
PREMIO ILARIA ALPI
UNIONE DEGLI STUDENTI
ECQUO
NET1NEWS



Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

E-mail: redazione@liberainformazione.org

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA